

Porre fine alla crisi del costo della vita: aumentare i salari, tassare i profitti!

Questa crisi è causata dagli extraprofitti, non dai salari.

I salari non sono la causa dell'inflazione. I lavoratori sono le vittime di questa crisi, con il valore dei loro salari in calo mentre i prezzi dei beni di uso quotidiano sono in aumento. Tutto questo aumenta le disuguaglianze esistenti, con i lavoratori a basso reddito e le persone vulnerabili colpiti più duramente.

I datori di lavoro, i governi e l'UE hanno la responsabilità di adottare misure urgenti per affrontare la crisi del costo della vita, garantendo aumenti salariali, sostegni di emergenza alle famiglie in difficoltà, un tetto ai prezzi, la tassazione e redistribuzione degli extraprofitti e della ricchezza.

Ecco perché i lavoratori e i loro sindacati in tutta Europa chiedono un **piano in sei punti** per affrontare la crisi del costo della vita e costruire un'economia che dia risultati ai lavoratori. **Pretendiamo:**

1 Aumenti salariali per far fronte all'aumento del costo della vita e garantire ai lavoratori una quota equa degli incrementi di produttività, nonché misure volte a promuovere la contrattazione collettiva come il modo migliore per raggiungere una retribuzione equa e un'economia sostenibile.

2 Pagamenti mirati per le persone che lottano per pagare le bollette energetiche, mettere il cibo in tavola e pagare l'affitto; il diritto all'alimentazione e ad una casa calda sono diritti umani che vanno tutelati. Non ci si può aspettare che le persone in povertà paghino bollette insostenibili. Occorre vietare i distacchi.

3 Il tetto ai prezzi, in particolare per quanto riguarda il costo delle bollette energetiche e una tassa certa sugli extraprofitti delle aziende energetiche e di altre società, per far sì che non possano speculare su questa crisi, insieme ad altre misure per fermare la speculazione, come la riduzione dei dividendi, ed evitare speculazioni sui prezzi dei generi alimentari.

4 Misure a livello nazionale ed europeo di sostegno anti-crisi per tutelare i redditi e i posti di lavoro nell'industria, nei servizi e nel settore pubblico, comprese misure di tipo SURE per tutelare i posti di lavoro e i redditi, e per finanziare misure sociali per affrontare questa crisi e i processi di transizione giusta.

5 Riformare il funzionamento del mercato dell'energia dell'UE. Riconoscere che l'energia è un bene pubblico e investire per affrontare le cause profonde della crisi, come il sottoinvestimento nell'energia verde e le conseguenze della privatizzazione.

6 Un posto al tavolo per i sindacati per ideare e attuare misure anti-crisi attraverso il dialogo sociale. Questo è il metodo collaudato per gestire con successo la crisi.

I governi e l'UE non possono restare fuori da questa crisi. Il prezzo dell'inazione o dell'adozione di una risposta sbagliata, come l'aumento dei tassi di interesse, il congelamento dei salari o il ritorno al fallito programma di austerità, sarà catastrofico.